

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

I conti non tornano!
almeno per i colleghi precari

INFORMATICONUIL - 16 GIUGNO 2017

165 docenti sulla Scuola Primaria, **60** sulla Secondaria di I Grado, **109** sulla Secondaria di II Grado: questi i numeri comunicati dalla Amministrazione provinciale alle Organizzazioni sindacali durante l'incontro che si è tenuto oggi, venerdì 16 giugno a palazzo Istruzione. Si parte **giovedì 22 giugno** con le immissioni di Maestre e Maestri. Già pubblicata la convocazione per giovedì.

Poche stabilizzazioni, sicuramente sotto le aspettative. Informazione abbastanza precisa solo per la Scuola Primaria (dove sono già stati pubblicati i movimenti); scarsissima, quasi nulla per la Secondaria: Medie e Superiori. Questo un primo sintetico e scarno commento.

Lungo il cammino che ci ha portato alla tappa di oggi.

1. A fine marzo, e precisamente il 29, ci erano stati annunciati i numeri sulla scorta di primi calcoli effettuati, tenuto conto delle domande di pensionamento avanzate. In quella sede erano stati annunciati 400 assunzioni in tutto: 165 alla Scuola Primaria (di cui solo 85 su posto comune ovvero dalle GPT), 100 alla Secondaria di I Grado (di cui solo 30 dalle GPT), 93 alla Secondaria di II Grado (58 dalle GPT). Fin da subito la UIL SCUOLA aveva sollevato il problema della estrema esiguità dei numeri di docenti *precari storici* stabilizzati.

“Altro che esaurimento delle graduatorie provinciali, qui gli unici a correre il rischio di incappare in un esaurimento sono i docenti precari. Moltissimi continuano a lavorare attraverso la reiterazione di contratti a tempo determinato: una reiterazione di dubbia legittimità” – commentava amaramente Pietro Di Fiore, segretario generale della nostra categoria.

2. A fine maggio, e precisamente il giorno 30, giungeva dalla Amministrazione formale comunicazione sulla situazione disponibilità prima dei movimenti nella Scuola Primaria: 135 i posti vacanti su scuola comune, 52 su sostegno, 21 su tedesco e 58 su inglese. “Aver ottenuto una comunicazione del genere è per me una vittoria. Da anni, e su diversi tavoli, stiamo chiedendo questo dato, come informazione preventiva. Certo è che per ora i conti non tornano.” – chiosava Lucia Vinti, segretario organizzativo della UIL SCUOLA.

3. Ed arriviamo all'incontro di oggi e ai numeri così comunicati. Numeri addirittura decisamente più bassi di quelli comunicati a fine marzo.

Nei 400 è stato conteggiato il personale ATA (20 C.A.S. e 60 C.S.) e due insegnanti, precari storici, della Formazione Professionale; ridotte di almeno 40 unità gli annunci sui ruoli alle Medie. Nessuna informazione certa in più: né sugli ATA (dove permangono sofferenze di organico, poca equità nella attribuzione delle risorse), né sulle stabilizzazioni dei docenti precari della Formazione Professionale.

L'incontro non può che lasciare l'amaro in bocca. Pochi numeri di docenti finalmente in ruolo, moltissimi che continueranno ad aspettare. E' un fatto come in Trentino si sia introdotta solo una parte della Riforma nazionale sulla scuola: quella a danno dei lavoratori.

Ambiti e chiamata diretta dei dirigenti scolastici: questi i temi che maggiormente hanno interessato la maggioranza dei Consiglieri di piazza Dante. Ma l'esaurimento delle graduatorie provinciali? La ricerca di una possibile soluzione all'annoso problema del precariato storico?

Solo nel corso dell'ultima legislatura [perché le responsabilità si debbono condividere con almeno una decina d'anni di irragionevole attendismo], arrivando a termine i nostri ricorsi legali, più volte UIL SCUOLA ha chiesto la costituzione dell'organico potenziato dell'autonomia; ha chiesto di percorrere soluzioni "autonome" per il Trentino: percorsi che Bolzano ha coraggiosamente intrapreso e che oggi si stanno costruendo su tutto il territorio nazionale.

E quali risposte sono state date ai docenti in Trentino? Alcune.

I precari stanno attendendo "norme di attuazione", magari foriere di incerte soluzioni autonomiste: queste non servono. Né sarà possibile barattare l'introduzione della chiamata diretta da ambito con l'aumento di qualche docente di ruolo in più.

Occorre invece ripristinare il diritto di chi ha lavorato per anni nella Scuola e che, a causa di un'astrusa differenza tra cattedre vacanti e cattedre disponibili / tra organico di diritto e organico di fatto, rimangono precari a vita. Questo andava e va chiesto. Per tutti i docenti precari.

Un'ultima riflessione sugli Ambiti Territoriali è d'obbligo.

Il problema, per la UIL Scuola, non è la costituzione degli ambiti: è pretendere di bypassare regole trasparenti di assegnazione dei docenti alle Scuole. Ne va della libertà di insegnamento, che si traduce in libertà e qualità dell'apprendimento per i nostri ragazzi.

Bene, quindi, il contratto nazionale sulla mobilità firmato in primavera: contratto che ha iniziato a fissare regole certe di assegnazione degli insegnanti da ambito a Scuole.